

vilegiati per una classe (conservatori delle ipoteche) creando per ciò stesso oneri ai cittadini, danni indiretti ai notai, nonché avvillimento nel personale dei commessi cui si fa sempre obbligo di maggior lavoro senza assicurare quella sistemazione promessa con lodevole perseveranza ma giammai accordata, neppure quando il danaro dell'erario si è solleciti fare accorrere (coi provvedimenti di cui sopra) in aiuto di altro personale che certamente non è alle prese colla fame.

« Albanese, Larizza ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere se di fronte al quietismo di molti comuni che nulla fanno spontaneamente per venire in aiuto, nelle attuali strettezze, dei rispettivi impiegati e salariati comunali, non creda giusto ed urgente di provvedere rendendo obbligatorio pei comuni stessi quell'aiuto che ora è semplicemente facoltativo.

« Pala ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli affari esteri e della guerra, circa l'opportunità di armare e inquadrare, come si è fatto per gli czecho-slovacchi, delle legioni volontarie di romeni e jugoslavi, da impiegarsi sul nostro fronte; e d'impiegare pure sul nostro fronte una parte dell'esercito polacco già formatosi in Francia.

« Agnelli ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri dell'interno e della guerra, se non credano necessario indagare come avvenga che ad ogni azione fortunata per il nostro valoroso esercito debbano seguire, molto probabilmente all'intento di deprimere, con la delusione che seco porta la meno rosea verità susseguentemente accertata, l'anima nazionale, notizie di vittorie esagerate e fantastiche.

« In particolare, come sia avvenuto recentemente, che a Mantova, a Verona e forse in tutte le città delle retrovie, si siano potute diffondere rapidamente, con la maggior parvenza della credibilità, a mezzo di pretesi fonogrammi e con l'abuso del nome autorevolissimo d'un generale d'armata, notizie di stupefacenti successi delle armi italiane; di città nostre riconquistate, di decine di migliaia di prigionieri catturati, di ordini categorici di provvedere al necessario per ospedali in località oltre e lontane dal Piave, il tutto con l'effetto suaccennato di

mortificare, col sopravvenire delle notizie ufficiali, le accese, ingenuie fantasie popolari, cercando così, se non di togliere al generoso popolo nostro, certo di attenuargli, il grande conforto del meraviglioso risultato della nostra resistenza e della nostra superba vittoria.

« E per chiedere quindi ai ministri dell'interno e della guerra una rapida ed accurata inchiesta per scoprire i colpevoli, punirli severamente ed evitare così il ripetersi di manovre dannosissime di tal genere.

« Scalori ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per conoscere se sia a sua notizia:

che il lavoro dei prigionieri di guerra (specie quelli adibiti alle miniere) dà scarsissimo rendimento, a cagione della mancanza di disciplina e della eccessiva larghezza con la quale vengono trattati fino a vietare il lavoro notturno;

che per le stesse ragioni si sono avuti da parte dei prigionieri stessi atti di vero ostruzionismo, da costituire anche vera e propria insubordinazione, non adeguatamente repressi;

e per sapere in conseguenza quali misure intenda adottare affinché il lamentato inconveniente non continui e non si aggravi.

« Storoni ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per conoscere i pretesti ai quali si è ispirata la censura per sopprimere la pubblicazione di un articolo che un deputato delle terre invase aveva dato alle stampe per il quotidiano *Popolo d'Italia* relativamente al recente decreto contro i profughi di guerra ed alle avvenute dimissioni dell'Alto commissariato.

« Ciriani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere se approvi i criteri del procuratore generale della Corte d'appello di Roma, il quale ha disposto un arbitrario ed incivile inasprimento del regime carcerario contro Costantino Lazzari, limitandogli odiosamente le concessioni — consentite dal regolamento — di cui godeva da vari mesi in ordine al leggere, allo scrivere, ai colloqui colla famiglia ed ordinando un feroce sistema di isolamento.

« Morgari ».